

L'ECO DI BERGAMO
Fondato nel 1880 www.eco.bg.it

16 Febbraio 2003

Nessuno è rimasto a Roma per partecipare alla manifestazione, neppure l'unica deputata dell'Ulivo **In pace a casa i parlamentari bergamaschi**

BERGAMO Sono stati tutti a casa i parlamentari bergamaschi. Anche l'unica deputata dell'Ulivo, **Giuliana Reduzzi (Margherita)** non è a Roma. La giustificazione, onorevole? «Motivi familiari seri e la partecipazione al convegno su Vittoria Guarenghi. Con la mente e col cuore sono a Roma, è una manifestazione di speranza alla quale avrei partecipato volentieri. Per ora non ci sono giustificazioni alla guerra, bisogna percorrere altre strade non è un pacifismo di comodo». Accettiamo la giustificazione, onorevole, ma forse Vittoria Guarenghi, col suo impegno per la vita, avrebbe camminato con i giovani.

A casa anche i parlamentari del centro-destra, alcuni impegnati nel proprio collegio elettorale, come **Carolina Lussana (Lege Nord)** allo sportello per il cittadino in Val Seriana e **Sergio Rossi (Lege Nord)** a S. Omobono per la consegna dei fondi per l'alluvione raccolti tra i padani o **Gianantonio Ar-**

noldi (Forza Italia), un occhio ai campionati mondiali di sci e uno ai problemi di sicurezza delle piste. Altri a casa, altri ancora irraggiungibili. I parlamentari raggiunti si sono detti tutti contro la guerra e per la pace e hanno tutti sottolineato l'impegno del governo italiano per una pace reale pur nella cornice dell'alleanza atlantica e della lotta al terrorismo internazionale. Ma con sfumature diverse. **Mirko Tremaglia (An)**, per esempio, ministro degli italiani all'estero, dice che al posto della bandiera per la pace (che sventola sulla casa a lato alla sua) esporrà il tricolore (ma ferri pomeriggio non c'era ancora) «perché anche il tricolore è una bandiera di pace che rappresenta l'Italia.

va a risolvere altrimenti. Adesso sono all'opposizione e vanto in piazza. La verità è che i problemi sono complessi, tutti vogliono la pace, in tempi non sospetti ho firmato un documento a sostegno di una linea di pace, ma non mi sottrarrò alle responsabilità di chi deve governare». Infine **Vittorio Pessina, senatore di Forza Italia**, dice che «la manifestazione è dovuta e opportuna per ribadire la posizione contraria alla guerra. Che poi possa avere conseguenze pratiche è tutto da vedere. Un conto è la piena adesione al principio, un conto sono i risvolti politici. Vorrei però dire una cosa: la diretta tv, la Rai doveva farla, questa manifestazione è più un fenomeno nazionale, popolare che politico e come tale va preso. Poi, dopo la diretta, si sarebbe potuto aprire un dibattito più pacato, fare approfondimenti. Ecco, non fare la diretta non mi sembra molto occidentale...».

Susanna Pesenti

la maggioranza non stia lavorando per la pace mentre sia il governo sia il parlamento in seduta plenaria si sono espressi per cercare tutte le strade per evitare il conflitto». Anche per **Piergiorgio Martinelli (Lege Nord)** «La manifestazione è un po' strumentalizzata, chi non è per la pace? Ma qui c'è Cofferati... se non ci fosse stata solo la sinistra...». Ma se gli altri non ci vanno, per forza resta solo la sinistra, no? «Sì, ma guardi le bandiere, non sono solo quelle della pace...». Per **Gianantonio Arnoldi (Forza Italia)** è più difficile difendere la pace con i fatti che scendendo in piazza: «L'Ulivo quando era al governo ha dovuto sostenere dei conflitti per risolvere alcuni problemi che non si riuscì